il vostro viaggio in ARGENTINA & CILE

LA FORMA DEL VIAGGIO

I VIAGGI SU MISURA

alcune cose che vedrete

villaggi andini, saline, lagune salate e colorate

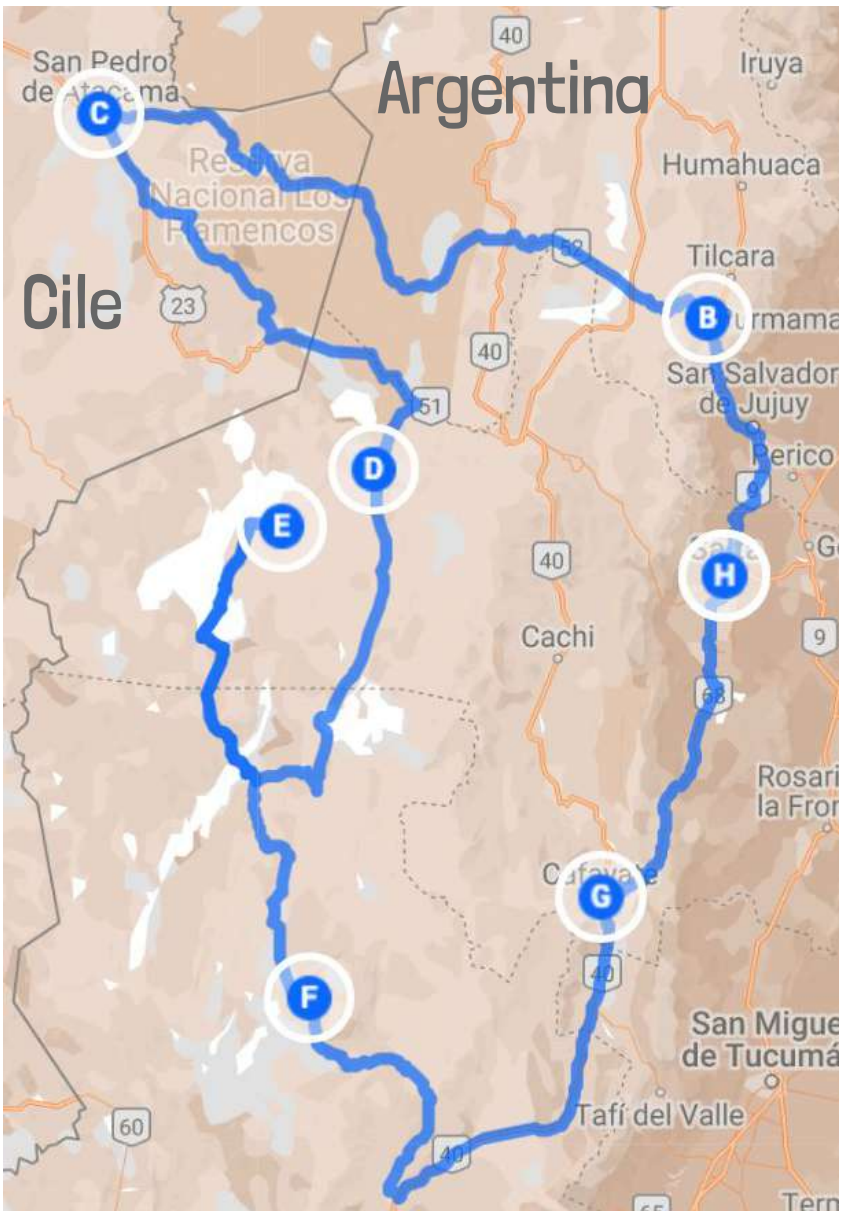
quebradas e cerros
(montagne e formazioni rocciose spettacolari)

deserto di Atacama, guanachi e lama

deserto di pietra pomice

vigneti, cantine e la mitica ruta 40

tutto il fascino di Buenos Aires



il racconto

Questo è un itinerario indimenticabile e, forse, quasi inimmaginabile per la maggior parte dei viaggiatori che conosciamo. Eppure, per chi avrà il desiderio e la curiosità di spingersi fin qui, la ricompensa sarà un susseguirsi di intense emozioni e scenari mozzafiato: distese di acque saline, deserti sconfinati, dune di sabbia, rilievi di pietra pomice e montagne colorate, luoghi poco noti al turismo di massa dove la natura ha giocato e si è divertita a creare passaggi sempre nuovi e stupefacenti... Dopo la visita di Buenos Aires, sonnacchiosa e al contempo affascinante, lo scenario cambierà radicalmente e ad accompagnarvi saranno chilometri e chilometri di strade che solcano il terreno giallo – arancio tipico di ogni "on the road sudamericano", un colore che vi accompagnerà per tutto il viaggio e che non dimenticherete mai più nella vita. L'itinerario che vi aspetta è tanto intenso e variegato che i giorni sembreranno non bastare: in men che non si dica sarà il turno delle Salinas Grandes, la laguna più estesa del paese in cui acque salatissime formano un esatto specchio del paesaggio, poi ecco l'emozione del passaggio della frontiera tra Cile e Argentina, e l'incontro di paesaggi indimenticabili nell'iconico Deserto di Atacama. La terra diventerà poi rosso fuoco nella zona della Puna, nel Deserto del Diablo, per tornare sabbia fine e chiara pochi chilometri più in là, in un continuo gioco di transizione tra pianura e altura, altipiano e gola scoscesa, fino al meritato relax nell'*oasi* verde di Cafayate tra vallate, vigneti e buon cibo. Se vi sarete lasciati stupire dal fascino dei paesaggi andini, dalla bellezza perfetta delle lagune altiplaniche, dalla sorpresa dell'incontro con i lama e gli alpaca, e dai piccoli villaggi ai piedi delle Ande, avrete saputo godere appieno di questo percorso, che più che un viaggio noi definiremmo un'esperienza!

diario di viaggio

Primo giorno:

Volo Venezia – Buenos Aires con scalo a Parigi.

Secondo giorno:

Arrivo all'aeroporto e trasferimento privato per il centro città.
Prima giornata per scoprire Buenos Aires, per cui, vista anche la stanchezza da volo, vi consigliamo di godervi il quartiere del vostro hotel, magari approfittando di una pausa pranzo nel piacevole mercato coperto di San Telmo, un'autentica esplosione di proposte culinarie di ogni tipo. A breve distanza potete raggiungere (anche a piedi) la zona "moderna" di Puerto Madero e il centro storico, con la Casa Rosada e il Teatro Colon. Altra meta relativamente vicina è il quartiere di La Boca, dove sono imperdibili il coloratissimo Caminito e lo stadio del Boca Junior, la mitica Bombonera.
Pernottamento in hotel nel quartiere di San Telmo.

Terzo giorno:

Ancora qualche ora in città prima del trasferimento (autonomo) in aeroporto. Un piccolo suggerimento: qualora decidiate di prendere un taxi chiamato dall'hotel, chiedete di farvi fare una rapida pausa a Floralis Generica, una scultura metallica posta in un parco che si trova esattamente sul percorso per l'aeroporto.
Volo Buenos Aires – Salta. All'arrivo ritiro dell'auto a noleggio e visita della città di Salta, con pernottamento in centro e trattamento di b&b.

Quarto giorno:

La visita di Salta di solito è piuttosto rapida e potreste averla già conclusa il giorno precedente, tenendo conto che oltre alla piazza principale, all'animatissimo mercato e al piccolo ma interessante museo di archeologia di alta montagna non c'è molto altro da vedere. Da qui spostatevi verso Purmamarca, con le sue strade colorate e vivaci, e soprattutto con il Cerro de los Sietes Colores, una parte della montagna circostante che si tinge di diversi colori, bella al tramonto o all'alba... Pernottamento a Purmamarca con trattamento di b&b.

Quinto giorno:

Oggi avrete tempo per visitare i dintorni di Purmamarca, e in particolar modo Tilcara e le quebradas di Huichaira e Humahuaca, per iniziare a familiarizzare con il paesaggio andino. Fate un bel respiro: da domani il tragitto diventa davvero intenso!!
Penottamento a Purmamarca.

Sesto giorno:

Oggi vi consigliamo di partire presto, perché avrete alcune tra le tappe più belle di questo itinerario e arriverete solo in serata in Cile! E quindi via verso ovest. Da qui in poi vi sembrerà di essere approdati su un altro pianeta: percorrete la ripida Cuesta de Lipan per arrivare alle Salinas Grandes e prevedete una bella pausa per godervi le lagune, che vi consigliamo di visitare con una guida locale, facilmente reperibile in loco. Ripartite e fate una veloce tappa nel piccolo paesino rurale di Susques, dove potrete percepire la vera atmosfera di un borgo sudamericano lontano dai circuiti turistici. A breve oltrepasserete il confine e quello che si aprirà davanti ai vostri occhi dopo pochissimi km sarà già una propaggine del Deserto di Atacama. Guardatevi intorno più che potete: qui iniziano già lagune, distese di terra dai mille colori, a volte qualche guanaco spunta dal nulla (letteralmente, perché qui la pianura è sconfinata e le alture di monti e vulcani si vedono in lontananza!)
Arrivo a San Pedro de Atacama e pernottamento in hotel.

Settimo giorno:

Oggi vi consigliamo un po' di relax per riprendervi dalle fatiche dei primi giorni e per acclimatarvi, viste le altitudini. Un bel giro di San Pedro de Atacama è quello che ci vuole. anche se, volendo potete già iniziare a visitare alcuni dei punti di interesse nei dintorni, come la Laguna Cejar. In ogni caso la città è disseminata di piccoli negozi di manufatti, bar divertenti e ristoranti. L'atmosfera è un po' hippy e in generale stare qui è davvero piacevole! Pernottamento in città e cena libera.

Ottavo giorno:

Giornata tutta dedicata ai dintorni di San Pedro! A parte la laguna Cejar, già citata e che vi consigliamo, imperdibile è la coppia Valle della Luna – Valle della Morte: la prima si visita, volendo, con un'escursione guidata, ma potete anche recarvi sul posto ed entrare direttamente, mentre per la seconda vi suggeriamo di muovervi in autonomia, magari programmandovi in modo da trovarvi sul vicino mirador Piedra del Coyote un po' prima dell'ora del tramonto, quando la sottostante valle della Luna prende colori incredibili.

Pernottamento a San Pedro de Atacama.

Nono giorno:

Anche oggi meglio partire di buon'ora. Bisogna macinare km e si torna verso l'Argentina. Le tappe intermedie, però, sono da lasciare senza fiato! Lasciatevi sorprendere dalle Lagunas Altiplanicas (Miscanti, Miniques, Piedras Rojas, Tuyajto) poco fuori dal deserto di Atacama. Sono altopiani molto alti e le lagune sono paesaggi davvero surreali, dove l'aria è rarefatta e il cielo semplicemente indimenticabile.

Tra una tappa e l'altra, calcolate bene i tempi per l'arrivo a Pocitos, oltre il confine argentino, prima dell'imbrunire. Qui incontrerete la vostra guida, che vi condurrà per i prossimi giorni fino al rientro verso Cafayate.

Pernottamento a Pocitos.

Decimo giorno:

Siete pronti per atterrare su Marte? Oggi sarà una delle giornate più belle e i paesaggi che vedrete qui vi lasceranno di nuovo senza parole! Passerete per il Deserto del Diablo, un groviglio di dune rosse dove la strada diventa un lieve tracciato tra le rocce, la strada de las Sietes Curvas, dove ogni svolta vi regalerà un'emozione diversa e, poco prima di arrivare, delle piccole lagune di acqua nel terreno desertico, gli Ojos del Mar.

Pernottamento a Tolar Grande.

Undicesimo giorno:

Si parte da Tolar Grande, sempre con la vostra guida, e si continua ad attraversare questo paesaggio surreale desertico e roccioso. Ben presto incontrerete il Salar de Arizaro, in mezzo a cui spicca il cono de Arita, formazione rocciosa pressoché perfetta letteralmente in mezzo al nulla, scavata dal vento e da chissà quali forze magiche...
Le tappe nei paesi di Antofalla e Antofagasta saranno brevi pause per rifiatare dal lungo viaggio.
Pernottamento a El Penon.

Dodicesimo giorno:

La vostra guida oggi diventerà fondamentale, perchè vi accompagnerà tra dune bianchissime e campi lavici, e vi porterà alla scoperta del Campo de Piedra Pomiz, una distesa di formazioni di pietra pomice in mezzo al deserto che il vento ha reso simili a enormi faraglioni, e poi alla Laguna Carachi Pampa, dove troverete davvero tutti i colori del mondo! Godetevi la giornata, per noi è una delle più belle di tutto il viaggio...
Rientro e El Penon e pernottamento.

Tredicesimo giorno:

Oggi ancora un po' di strada vi separa dal rientro verso luoghi un po' più comodi e confortevoli di quelli visitati fin qui, e il primo tratto lo farete con la vostra guida.
Tornati sul pianeta terra, percorrerete un pezzo della mitica Ruta 40 per raggiungere Cafayate, dove sarete ricompensati dall'atmosfera rilassante di questa valle verdeggiante. Qui potrete dedicarvi a un po' di relax, a un giro dei vigneti o a una degustazione in mezzo alla natura. Noi vi consigliamo, per esempio, la Bodega Piattelli.
Pernottamento a Cafayate.

Quattordicesimo giorno:

A seconda di quanto sarete stanchi potrete decidere se fare una gita fino alle Quebradas della zona o dedicarvi al relax più completo. Noi vi elenchiamo i luoghi belli di quest'area, voi potrete valutare con calma il da farsi tra la giornata di oggi e quella successiva: Quebrada de las Flechas, quebrada de Las Conchas, Los Colorados, El Obelisco, Garganta del diablo...
Pernottamento a Cafayate.

Quindicesimo giorno:

Mattinata libera o dedicata ai dintorni di Cafayate.
Nel primo pomeriggio arrivo a Salta, riconsegna della macchina e volo Salta – Buenos Aires con partenza alle 16.40 e arrivo alle 18.40.
All'arrivo trasferimento privato per l'albergo.
Pernottamento in centro città.

Sedicesimo giorno:

Oggi dedicatevi alla città, ai suoi locali, alle sue piazze (vedi la sezione consigli più avanti, vi invieremo anche una mail con i nostri locali preferiti registrati su Tripadvisor).
Pernottamento in centro città.

Diciassettesimo giorno:

Transfer privato per l'aeroporto, volo con arrivo a Parigi.

Diciottesimo giorno:

Volo Parigi – Venezia

cose da vedere: paesaggi e natura

Cerros e Quebradas: così si chiamano qui le montagne, o meglio, nel caso delle quebrads, i crepacci che si sono formati dalla spaccatura di alcuni rilievi montuosi tra i più alti e drammatici. Chiamarli crepacci tuttavia appare un po' riduttivo: la Quebrada de Humahuaca, con i suoi colori sgargianti e stratificati in base alla composizione degli strati di roccia, è stata nominata Patrimonio Unesco; quella de Las Flechas è una lunga muraglia aguzza che sembrerà contornarvi di frecce. Il Cerro de las sietes colores è una sezione collinare che anticipa la Quebrada de Purmamarca: se dai vicoli della cittadina vedrete delle rocce a strati colorati, starete ammirando proprio il cerro! Le quebradas, in generale, vi faranno compagnia lungo gran parte del vostro tragitto e saranno il contorno della vostra visuale fino al vostro arrivo nel deserto e dopo i giorni a Tolar Grande.

Salinas Grandes: già arrivare qui, e attraversare la scoscesa Cuesta del Lipan, è un tassello imperdibile del vostro viaggio. Durante il tragitto, giratevi indietro dopo ogni tornante e fermatevi a guardare la strada percorsa: si tratta di un tortuoso serpentone che buca le montagne e sale vertiginosamente fino a 3000 metri... e dopo questa bellezza arriverete alle Saline più estese di tutto il continente, un'enorme distesa di deserto salato che in alcuni particolari momenti e dopo le piogge si ricopre di un sottile velo d'acqua dove il panorama circostante si riflette a specchio!

lagunas: anche qui, potremmo tradurle semplicemente come "lagune", ma sarebbe riduttivo. Sono crateri profondi incastonati in vallate incredibili, uno sguardo non può contenerle tutte, bisogna perdersi con la vista nel loro profondo blu per poterle capire! A circondarle, il rosso acceso della pietra o la pietra lavica nera come la pece della Cordillera o della Quebrada di turno (ormai questi termini sono familiari anche a voi!). Quelle della Reserva Nacional dos Flamencos, in particolare, vi riporteranno a crateri piatti, estesi e ad elevata altitudine, come da autentici altipiani. La laguna colorada, vicina a El penon, invece, vi sembrerà rossa e poi rosa e poi arancione grazie ai microrganismi presenti nell'acqua, di cui sono ghiotti i fenicotteri che abitano la zona. In assenza di vento, il bordo frastagliato delle montagne circostanti formerà il riflesso esatto della sua silhouette nell'acqua. Questa è senz'altro la condizione più fotogenica!

deserto di Atacama: forse il deserto più evocato e raccontato della storia della letteratura (E infatti ancora adesso leggere "Le rose di Atacama" mentre si è qui è un esperienza che consigliamo!). Tanto esteso da comprendere Perù, Cile, Argentina e Bolivia, è un vero e proprio paradiso per gli amanti delle distese sconfinate e della natura. E quando si è convinti di avere visitato il meglio, arriva sempre uno scorcio a stupirvi di più. Pianificate bene le vostre escursioni qui, l'equilibrio tra il meritato relax e il desiderio di scoprire tutto è difficile da trovare! NB: per la Valle della Luna è meglio prenotare l'ingresso o controllare bene gli orari.

deserto del Diablo: una distesa sconfinata di paesaggi indimenticabili, uno più "marziano" dell'altro. Si tratta di un luogo estremamente remoto e scarsamente abitato, ma di una bellezza mozzafiato, e vi lascerà credere davvero di aver visitato un altro pianeta. Il Deserto del Diablo, con il suo colore rosso fuoco e le sue dune rocciose, vi stupirà ad ogni curva. Guardatevi indietro ogni tanto, la distesa della strada percorsa sarà tutt'uno col paesaggio.. questo tratto di percorso vi darà l'idea della sconfinatezza e dell'immensità!

salar de Arizaro e cono de Arita: di salar ne avrete visti, una volta arrivati fin qui. Ma ve l'abbiamo già detto, qui è tutto oltremodo fuori dal comune. E questo salar, circondato dal nulla, raggiunge la sua bellezza più estrema allo spuntare del cono quasi perfetto del Cono de Arita (la vostra copertina di viaggio)

ojos del mar: gli occhi del mare sono delle piccole lagune d'acqua pressoché perfette nel mezzo del deserto roccioso di Tolar Grande, che incontrerete poco prima del paese principale della zona, l'omonimo Tolar Grande (non aspettatevi un grande centro abitato, ormai avete capito come sono i villaggi qui... ecco questo è ancora più piccolo e meno articolato del solito, ma forse vi rimarrà nel cuore per sempre)

El Penon: da qui partono le escursioni per il deserto di Pietra Pomice e la Laguna Colorada, anche queste tappe spettacolari e inaspettate. Ve l'aspettavate di trovare un sistema di dune sabbiose lisce come il deserto del Sahara (ma grigio – bianche) qualche km dopo aver visto fenicotteri rosa e strani deserti di pietra pomice dalle conformazioni uniche? Se dopo Tolar Grande pensavate di essere sorpresi, aspettate di arrivare qui a El Penon! NB durante tutte le giornate nella Puna e nel Deserto di Atacama occhi aperti per l'avvistamento di lama, guanaco e della fauna andina in genere!

LA FORMA DEL VIAGGIO

I VIAGGI SU MISURA

cosa vedremo: città e cittadine

Buenos Aires: come raccontare questa capitale sudamericana? Difficilissimo. Senza musei imperdibili o un centro storico vero e proprio, senza gli Champs Elysées, senza il Big Ben, non riusciamo proprio a dire a parole cosa rende Baires, come dicono i locali, una delle nostre città preferite. Dev'essere la vivacità spensierata delle sue strade, i mercati di street food, le facciate, i quartieri di coloratissimi e altissimi murales tutti da scoprire, i piccoli bar dove risuona un tango nostalgico (attenzione a entrarvi, potreste ritrovarvi catapultati in una diapositiva degli anni '20)... Perdetevi nel quartiere di San Telmo e curiosate nel suo mercatino d'antiquariato, mangiate nel Mercado coperto (assaggerete più cose qui in un pasto solo che in un intero quartiere!), visitate una delle più scenografiche librerie di sempre, la El Ateneo Grand Splendid, e scoprite la storia della città e del Paese grazie agli aneddoti legati alle sepolture celebri del cimitero monumentale de La Recoleta... E poi raccontateci cosa fa di Buenos Aires una città dalla quale non vorreste partire.

Purmamarca: un piccolo ma vivace villaggio andino che sa farsi amare dal primo momento. Un delicato mix tra cultura tradizionale – siamo nel bel mezzo di una zona poco abitata e modernizzata – e un centro nevralgico di partenza per l'esplorazione della zona circostante. Qui scoprirete locali molto *cozy*, piccolo artigianato locale argentino, sapori e colori di una cultura che vi mancherà una volta rientrati!

Salta: siamo ai piedi delle Ande, il che rende la cultura saltena decisamente andina, ma siamo anche in un delicato e indispensabile centro di riferimento per tutto il Nord Est dell'Argentina. Da qui si scopre la Puna, si fa base per il centro del Paese e si parte anche per il confine con la Bolivia a volte! È questo che fa di Salta un centro così vivace eppure, allo stesso tempo, così tranquillo. Se avete qualche momento libero non perdete l'occasione per una passeggiata nella piazza principale, dall'impostazione tipica delle città sudamericane, ariosa e ombreggiata, con diversi tavolini all'aperto per gustare una buonissima empanada de queso (o di carne o di verdure) e fate una breve visita al Museo Archeologico di Alta Montagna (MAAM), per scoprire un patrimonio archeologico ricchissimo scoperto negli anni '90 sulla cima del vulcano Llullaillaco.

Cafayate: più che una città Cafayate è la denominazione di una regione! Venendo dalla polverosissima (e faticosa!) Puna arrivare qui sembra un miraggio: valli verdeggianti, vigneti, cantine... insomma dopo tanti giorni una città vera e propria! Una menzione speciale va, secondo noi, al patios de Cafayate, l'albergo dal fascino senza tempo immerso nei vigneti che nei prossimi giorni vi terrà compagnia.

LAFOR
MA·DEL
VIAGGIO

laformadelviaggio.it srl
via del Carmine, 6
35137 Padova
0499817473
www.laformadelviaggio.it